Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Martedì, 4 aprile — Numero 79

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato per le ore 15 di giovedì 6 aprile, col seguente

Ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Governo.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per migrazione per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 521).

2. Provvedimenti per la istruzione elementare e popolare (N. 378).

III. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

1. Concessione gratuita al comune di Roma della Regia nave *Stella Polare* (N. 453).

2. Approvazione di maggiori assegnazioni di L. 5,814.03 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910.

3. Istituzione di una categoria di impiegati civili con la denominazione di assistenti ai lavori d'arte muraria ed affini della Regia marina (N. 487).

4. Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma (N. 481).

5. Riforma del ruolo organico del personale civile tecnico dei depositi allevamento cavalli (N. 488).

IV. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Approvazione della convenzione stipulata il 24 novembre 1910, fra il Governo ed i rappresentanti delle provincie di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, per la definitiva sistemazione della vertenza relativa al « Fondo sociale » delle provincie Lombardo-Venete (N. 514).

2. Approvazione della convenzione in data 28 ottobre 1910 tra il Ministero del tesoro, il Ministero della pubblica istruzione, il comune, la provincia e la Cassa di risparmio di Bologna, per l'incremento di quella R. Università (N. 516).

3. Costruzione dell'edificio a sede della R. stazione enologica sperimentale di Asti (N. 513).

4. Istituzione di una stazione astronomica a Carloforte (Sardegna) (N. 479).

5. Agevolezze ai comuni del Regno per la provvista di acque potabili, per la esecuzione di opere d'igiene e per la costruzione o sistemazione di ospedali comunali e consorziali (N. 509).

6. Modificazioni al ruolo organico del personale del Fondo per il culto (N. 418).

7. Modificazioni al ruolo del personale degli Economati generali dei benefizi vacanti (N. 419).

8. Modificazioni al ruolo organico ed all'ordinamento del personale dell'Amministrazione del lotto addetto ai servizi di verificazione, di magazzini e d'ordine (N. 420).

9. Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 18,529.58 verificatesi sulla assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1909-910, concernenti spese facoltative (N. 502).

10. Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria (N. 370).

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto per l'istituzione di una R. scuola femminile commerciale in Firenze, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 18 ottobre 1909, n. 244, per inesattezza di copia, è avvenuto un errore che si rettifica come segue:

Al 2° capoverso dell'art. 1°, ove è scritto *Scuole commerciali*, deve invece leggersi *Aziende commerciali*.

LEGGI E DECRETI

Il numero 258 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la ulteriore spesa di L. 35,000,000 per i seguenti lavori d'ampliamento, sistemazione e arredamento del porto di Napoli:

a) completamento delle opere secondo il piano regolatore e costruzione di capannoni sulle vecchie calate del porto mercantile;

b) costruzione di un battello-porta per il grande bacino di carenaggio e di uno per il piccolo;

c) sistemazione del lato orientale del Mandracchio, costruzione di un capannone a due piani, apertura di nuove bocche di comunicazione col mare, sistemazione dei binari ferroviari e dei servizi relativi;

d) sistemazione della bocca del porto;

e) impianto d'illuminazione elettrica, di condutture d'acqua e sistemazioni accessorie.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di L. 6,300,000 per la sistemazione dei servizi doganali al Mandracchio e per l'impianto dei servizi stessi nella zona franca ai Granili.

I lavori all'uopo occorrenti sono dichiarati di pubblica utilità.

È abrogato l'art. 31, comma 1), della legge 8 luglio 1904, n. 351.

Art. 3.

È data facoltà al Governo di provvedere a licitazione privata, sul parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, all'esecuzione delle opere di cui ai precedenti articoli, a condizione che per la ultimazione delle opere stesse sia stabilito un termine non maggiore di anni otto, a decorrere dalla data di approvazione della convenzione.

A cominciare dall'esercizio 1911-912 e per altri otto esercizi successivi, sarà provveduto di anno in anno con la legge di approvazione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, allo stanziamento delle somme occorrenti pel pagamento delle opere stesse.

I relativi stanziamenti annuali pel complessivo ammontare delle somme autorizzate dagli articoli 1 e 2 potranno eccedere i limiti della dotazione consolidata stabiliti dalla legge 21 giugno 1906, n. 238.

Art. 4.

Le somme autorizzate dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293 e 12 luglio 1908, n. 444, sono aumentate di lire 21,000,000 per la costruzione del tronco della direttissima Roma-Napoli nell'interno della città di Napoli.

Qualora la costruzione delle ferrovie di Basilicata e di Calabria sia data in concessione all'industria privata, i residui disponibili al 1° luglio 1910 e le somme stanziate negli esercizi 1910-1911 e 1911-1912 per la costruzione delle ferrovie stesse a cura diretta dello Stato, in quanto non impegnate, sono portati rispettivamente in aumento del fondo residui e degli stanziamenti stabiliti nei detti esercizi per la costruzione della direttissima Roma-Napoli.

Agli ulteriori stanziamenti sarà provveduto d'anno in anno con la legge d'approvazione del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici in guisa da esaurire le assegnazioni di legge entro l'esercizio 1916-1917.

Art. 5.

È autorizzata la spesa di L. 950,000 per il completamento dei lavori di costruzione e per la sistemazione degli uffici giudiziari nel palazzo di giustizia (Castelcapuano) in Napoli.

La detta somma sarà inscritta nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e ripartita nel seguente modo:

Esercizio finanziario	1910-1911 . .	L. 250,000
Id.	1912-1913 . .	» 200,000
Id.	1913-1914 . .	» 200,000
Id.	1914-1915 . .	» 200,000
Id.	1915-1916 . .	» 100,000

Art. 6.

Il periodo di godimento dei privilegi tributari stabilito dagli articoli 7, 8, 12, 13 e 14 della legge 8 luglio 1904, n. 351, è prorogato per un decennio dalla data di pubblicazione della presente legge, sia per gli opifici già impiantati od ampliati, sia per quelli che s'impianteranno o si amplieranno posteriormente al termine fissato dall'art. 12 della legge stessa.

Allo spirare del decennio cesserà ogni godimento di privilegi tributari per gli opifici già impiantati od ampliati; e per quelli che si impianteranno, o amplieranno posteriormente alla pubblicazione della presente legge, il periodo di esenzione, di cui agli articoli 12 e 13, non potrà mai andare oltre il 1924.

Art. 7.

L'autorizzazione data al Governo del Re dall'art. 16 della legge 8 luglio 1904, n. 351, per riservare agli stabilimenti meccanici del comune di Napoli la costruzione di un ottavo del materiale mobile ferroviario da ordinarsi per conto dello Stato, ha efficacia per un decennio dalla pubblicazione della presente legge.

La valutazione dell'ottavo è fatta sull'ammontare complessivo del materiale mobile da ordinarsi, senza distinzione di categorie.

Il Governo è autorizzato pure a riservare agli stabilimenti stessi una parte dei lavori di riparazione del materiale mobile, da eseguirsi a conto dello Stato, nel compartimento di Napoli.

Art. 8.

L'approvazione dei progetti nei riguardi tecnici di competenza del genio civile e le attribuzioni che gli spettano per i mutui ed i versamenti di cui agli articoli 2, 3 e 6 della convenzione approvata con legge 5 luglio 1908, n. 351, sono affidati al funzionario del genio civile aggregato alla stazione speciale dello Ispettorato generale del tesoro in Napoli.

Art. 9.

La Cassa dei depositi e prestiti (Sezione autonoma di credito) potrà di concerto col comune di Napoli, o surrogandosi al medesimo, procedere mediante emissione di cartelle di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 di cui al R. decreto 2 febbraio 1908, n. 47, estinguibili in settanta anni, alla conversione del prestito unificato in obbligazioni emesse in base alla legge 14 maggio 1881, n. 198 (serie 3ª), non ostante qualunque legge o patto in contrario.

Il momento in cui potrà aver luogo l'operazione da parte della Cassa dei depositi e prestiti verrà stabilito con decreto Reale, avente forza di legge, con il quale si daranno anche le disposizioni occorrenti per l'emissione dei nuovi titoli, il loro collocamento o la loro sostituzione alle vecchie obbligazioni nonchè per la garanzia mediante delegazioni sul dazio consumo.

Ferma rimanendo la garanzia dello Stato stabilita con l'art. 1 della citata legge 14 maggio 1881, n. 198 (serie 3ª), tutti gli atti necessari all'esecuzione della presente legge, per quanto riguarda l'operazione di conversione delle obbligazioni del prestito unificato di Napoli, saranno stesi in carta libera.

Art. 10.

È autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti a concedere, alle condizioni stabilite dall'art. 26 della legge 8 luglio 1904, n. 351, e 75 del regolamento, approvato con R. decreto 7 ottobre 1905, n. 606, un mutuo per la somma occorrente all'esecuzione delle opere dell'impianto idroelettrico sul tratto del Volturno compreso tra il Rivo di Rocchetta e il Vandrà, concessa dalla legge 5 luglio 1908, n. 351, in sostituzione della derivazione del fiume Tusciano accordato dalla predetta legge 8 luglio 1904.

Le esenzioni dal pagamento dei dazi doganali, di cui all'art. 7 della legge 8 luglio 1904, n. 351, tanto per questa derivazione che per l'altra concessa dall'art. 18 della medesima legge, saranno applicate ai materiali, ai macchinari ed a tutto quanto occorrerà per l'impianto idroelettrico, come linee di trasmissione, centrale di trasformazione e riserve in Napoli, reti di distribuzione dell'energia elettrica o connessi accessorî.

Art. 11.

Il pagamento delle annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti dal comune di Napoli, per il servizio dei prestiti concessi con i RR. decreti 6 febbraio 1908 di L. 441,000 al 4 0[0, 24 dicembre 1908 di L. 47,287,844.76 al 3.80 0[0 e 24 dicembre 1908 di L. 9,142,524.08 al 4 0[0, è anticipato dal tesoro a cominciare dal 1911 fino al 1920, e l'importo delle annualità medesime, coi relativi interessi composti, a decorrere dal 1921, sarà riscosso dal tesoro in cinquanta anni al saggio d'interesse corrente.

Le somme occorrenti per l'anticipazione della quale al comma precedente, verranno prelevate dalle disponibilità di Cassa e inscritte mediante decreto del ministro del tesoro, ad uno speciale capitolo della categoria « Movimento di capitali » nel bilancio dell'entrata ed in quello della spesa del Ministero del tesoro.

Art. 12

La Cassa depositi e prestiti è autorizzata ad aumentare il prestito di cui all'art 3 della convenzione approvata con legge 5 luglio 1908, n. 351, di L. 1,200,000 da destinarsi alla costruzione di un ospedale per i tubercolotici.

Art. 13.

Il Banco di Napoli è autorizzato a concedere una sospensione decennale per i residui mutui che il comune di Napoli ha verso l'Istituto e di cui all'art. 3 della legge 5 luglio 1908, n. 351.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI — FACTA — TEDESCO — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 259 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È istituita a Pavullo nel Frignano, a totale carico dell'erario dello Stato, una scuola tecnica con insegnamento di agraria e di silvicoltura.

Art. 2.

Con decreto reale saranno fissate le norme regolatrici dell'insegnamento e di quant'altro occorre per l'attuazione ed il funzionamento della scuola.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **DXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto 21 ottobre 1903, n. CCCCLII (parte supplementare), con cui il Collegio degli ingegneri ed architetti di Genova fu eretto in ente morale, e ne fu approvato lo statuto;

Visto il nuovo schema di statuto deliberato dal detto Collegio, nell'adunanza straordinaria dell'11 agosto 1909;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto del Collegio degli ingegneri ed architetti di Genova, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

STATUTO
del Collegio degli ingegneri ed architetti di Genova.

CAPO I.

Origine e scopo del collegio.

Art. 1.

Con deliberazione in data 18 dicembre 1855, gli ingegneri ed architetti di Genova stabilivano di costituirsi in Società, da approvarsi a norma delle leggi, sotto il titolo di: « Società degli architetti ingegneri civili di Genova ».

La Società venne autorizzata con R. decreto 17 febbraio 1857. Con altro R. decreto 21 ottobre 1903, n. CCCCLII (parte supplementare), fu eretta in ente morale col titolo: « Collegio degli ingegneri ed architetti di Genova ».

Art. 2.

Il collegio è costituito allo scopo:

a) di contribuire al maggiore progresso dell'ingegneria ed architettura;

b) di tutelare i diritti e gli interessi della professione;

c) di pronunziarsi in questioni tecniche ed edilizie d'interesse pubblico, ed ove richiesto, anche in quello d'interesse privato;

d) di prestare il proprio appoggio a quei soci che nei loro dissensi e nelle controversie coi terzi richiedessero il parere del collegio;

e) di dare il suo parere sulle competenze professionali in caso di richiesta.

CAPO II.

Composizione ed amministrazione del collegio. — Assemblee.

Art. 3.

Il collegio si compone di soci effettivi e di soci onorari.

Il numero dei soci è illimitato.

Art. 4.

Per poter essere ammesso tra i soci effettivi bisogna aver conseguita la laurea da ingegnere od architetto in Università o scuole di applicazione del Regno od Istituti superiori congeneri italiani od esteri, ed essere proposti da due soci.

Possono essere soci onorari persone insigni per dottrina che professino ingegneria, architettura e scienze affini. La nomina dei soci onorari è devoluta ai soci effettivi che si pronuncieranno riuniti in assemblee oppure per *referendum*. La proposta sarà accolta quando prendano parte alla votazione almeno tre quarti dei soci e raccolga voto favorevole da almeno tre quarti dei votanti.

Art. 5.

L'assemblea generale è composta da tutti i soci effettivi ed onorari del collegio ed essa affida la direzione e l'amministrazione del collegio ad un Consiglio composto del presidente, di due vice presidenti e di dieci consiglieri ed elegge i probi-viri in numero di tre effettivi e due supplenti.

Il Consiglio nomina nel suo seno un segretario ed uno o più vice segretari. Elegge pure un delegato alla Cassa e ad altre cariche sociali che potranno essere scelti anche tra i soci fuori del Consiglio.

Art. 6.

Il presidente, i due vice presidenti ed i consiglieri durano in carica tre anni, e non possono essere rieletti senza interruzione più di una volta.

I consiglieri si rinnovano per un terzo ogni anno per anzianità, computando i vice-presidenti nel turno di rinnovazione quali consiglieri.

Art. 7.

Il Consiglio direttivo:

a) rappresenta il collegio e ne tutela gl'interessi;

b) esamina e prepara tutte le questioni da sottoporre allo studio dell'associazione;

c) redige e presenta il bilancio preventivo e quello consuntivo;

d) verifica le condizioni di eleggibilità a soci in base alle prescrizioni dell'art. 4, li ammette e ne dà comunicazione all'assemblea;

e) fissa le adunanze delle assemblee e ne stabilisce l'ordine del giorno;

f) nomina Commissioni temporanee per lo studio di questioni d'importanza speciale.

Il Consiglio non potrà deliberare, se alla seduta non intervengono almeno sette dei suoi membri.

La mancanza non giustificata di un membro alle riunioni del Consiglio per tre sedute consecutive sarà ritenuta volontaria dimissione, e ne sarà preso atto nel verbale del Consiglio della successiva adunanza.

Art. 8.

Il presidente rappresenta il collegio nei rapporti interni ed esterni, provvede all'osservanza dello statuto e regolamento, convoca e presiede l'assemblea ed il Consiglio e dà esecuzione alle loro deliberazioni.

I vice presidenti, ed in difetto il consigliere anziano, sostituiscono il presidente in caso di assenza.

Art. 9.

Il segretario, od in sua assenza il vice-segretario, stende i verbali di tutte le adunanze del collegio; tiene la corrispondenza e gli atti relativi alla Società, custodisce le carte sociali; contrassegna la firma del presidente.

Art. 10.

Il delegato alla cassa, assumendo l'ufficio, verifica lo stato del patrimonio sociale d'ordine del presidente, ed esige le entrate ed eseguisce i pagamenti in base a mandati sottoscritti dal presidente, tiene i registri voluti da una regolare amministrazione e rende conto ogni anno al Consiglio delle entrate e delle spese.

Art. 11.

I probiviri durano in carica un triennio e non possono essere rieletti senza interruzione più di una volta.

I probiviri sono convocati dal presidente del collegio tutte le volte che occorre dirimere questioni ed interessi che possono insorgere tra i soci. Nelle loro adunanze il membro anziano funge da presidente.

Le decisioni dei probiviri sono rimesse al Consiglio direttivo del collegio che, ove del caso, ne riferisce all'assemblea.

Art. 12.

Quando per qualsiasi causa venga a mancare il presidente, ovvero il numero dei membri componenti il Consiglio sia ridotto a sei, o venga a mancare qualcuno dei probiviri, si radunerà l'assemblea per procedere alla surrogazione delle cariche vacanti ed i nuovi eletti restano in carica per tutto il periodo di tempo spettante agli uscenti.

Art. 13.

I soci sono convocati in assemblea ordinaria o straordinaria mediante avviso scritto da pubblicarsi nella sede sociale e da inviarsi dalla presidenza a ciascun socio almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Art. 14.

Nel mese di dicembre di ciascun anno sarà tenuta un'assemblea ordinaria per discutere ed approvare il bilancio preventivo dell'anno susseguente e per la nomina dei revisori dell'esercizio in corso.

Art. 15.

Non più tardi del 31 marzo sarà tenuta una assemblea ordinaria:

a) per il resoconto morale della gestione relativa all'anno precedente che si chiude col 31 dicembre;

b) per deliberare sul conto consuntivo dell'anno precedente che sarà presentato unitamente alla relazione dei revisori dei conti;

c) per la nomina dei membri del Consiglio direttivo;

d) per la nomina dei probiviri.

Art. 16.

Il Collegio potrà essere convocato in assemblea straordinaria per iniziativa del Consiglio o dietro istanza firmata da non meno di dieci soci, diretta al presidente, nella quale siano specificati i quesiti da sottoporsi all'esame dell'assemblea. In questo caso l'assemblea sarà convocata non più tardi di giorni venti dalla presentazione della domanda.

Art. 17.

Nell'assemblea non potranno trattarsi che le pratiche iscritte nell'ordine del giorno pubblicato e trasmesso ai soci a norma dell'art. 13.

Art. 18.

Le votazioni di assemblea si fanno per alzata e per seduta, e si fanno per appello nominale o per scheda segreta quando almeno cinque soci lo chiedano e l'assemblea lo approvi.

Le votazioni riguardanti persone od interessi personali, devono sempre farsi a schede segrete.

Art. 19.

Le adunanze dell'assemblea convocata a norma dell'art. 13 sono valide quando intervengono in prima convocazione 1/7 dei soci effettivi residenti in Genova, salvo i casi di cui agli articoli 4 e 29.

Le assemblee di seconda convocazione saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le deliberazioni per essere valide debbono essere prese a maggioranza assoluta di votanti così per l'assemblea come per il Consiglio. In caso di parità di voti, il presidente ha voto preponderante.

Il diritto di voto non si può esercitare che di persona.

Art. 20.

L'assemblea, il Consiglio ed il presidente possono nominare Commissioni con compiti speciali, e delle loro conclusioni, e specialmente di quelle riguardanti quistioni tecniche ed edilizie d'interesse pubblico, si dovrà rendere conto nella relazione morale annuale.

Le Commissioni come sopra nominate dovranno riferire al Consiglio entro tempo determinato.

CAPO III.

Contributo - Rendite e spese del Collegio.

Art. 21.

Gli introiti del collegio sono:

1° il contributo dei soci effettivi;

2° gl' interessi dei capitali ed entrate straordinarie;

3° i doni, le elargizioni e le liberalità a favore del collegio.

Art. 22.

I soci effettivi residenti nel circondario di Genova pagano un contributo annuo di L. 25.

Quelli residenti fuori del circondario di Genova pagano L. 15.

Art. 23.

Il pagamento della quota sociale sarà effettuato entro il primo trimestre dell'anno e per i soci ammessi dopo detto trimestre non più tardi di un mese dalla data della loro ammissione.

Art. 24.

Le entrate servono per il pagamento del fitto della sede sociale, per l'acquisto di pubblicazioni, per le spese di cancelleria, illuminazione, custode, stampati, per tutte quelle altre necessarie all'Amministrazione del collegio ed all'incremento del suo materiale scientifico e per l'aumento del patrimonio sociale.

La parte eccedente le spese di ordinaria amministrazione sarà depositata presso un Istituto di credito; la parte da portarsi in aumento del patrimonio, sarà investita in titoli garantiti dallo Stato.

Art. 25.

L'impegno dei soci verso il collegio dura per due anni consecutivi dalla data della loro ammissione. Per i soci appartenenti ad uffici pubblici governativi detto impegno cessa qualora vengano traslocati di residenza.

CAPO IV.

Dimissioni da socio.

Art. 26.

Dopo il periodo di cui all'art. 25, chi intende dare le dimissioni dovrà inviarle per iscritto al presidente non più tardi del 1° novembre ed esse avranno effetto dal 1° gennaio successivo.

Art. 27.

Decade dal diritto di socio chi non paghi il contributo sociale e si mantenga moroso nonostante l'invito del presidente per mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Egli sarà cancellato dall'elenco dei soci se entro un mese dalla data della ricevuta di ritorno non abbia soddisfatto al suo obbligo.

Della decadenza del socio per morosità sarà data comunicazione all'assemblea.

Art. 28.

I soci radiati per morosità possono essere riammessi quando paghino la quota dell'anno di cui sono stati morosi, ma perdono l'anzianità.

CAPO V.

Disposizioni generali.

Art. 29.

Le modificazioni allo statuto devono essere proposte dal Consiglio direttivo o da almeno dieci soci effettivi, rivolte per iscritto al presidente.

Tanto in un caso che nell'altro saranno presentate in un'assemblea generale, che ne delibererà la inserzione all'ordine del giorno di una successiva adunanza per la votazione, oppure indirà la votazione stessa per *referendum*.

Alla votazione di tali proposte prendono parte i soci effettivi.

In ambo i casi la votazione non sarà valida se non vi prendono parte almeno tre quarti dei soci effettivi del collegio.

La proposta si intenderà approvata se raccoglierà voto favorevole dei 3[4 dei votanti.

Art. 30.

È data facoltà al Consiglio direttivo di interpellare i soci mediante *referendum* su questioni di interesse generale, e del risultato il Consiglio riferirà all'assemblea.

Art. 31.

La proposta di scioglimento del collegio dovrà essere presentata al Consiglio, firmata da almeno dieci soci. Il Consiglio interpellerà i soci mediante *referendum*. Sarà approvato lo scioglimento del collegio quando al *referendum* abbiano partecipato almeno i tre quarti dei soci effettivi ed abbiano favorevolmente votato i tre quarti dei votanti.

Art. 32.

Un regolamento interno proposto dal Consiglio ed approvato dall'assemblea determinerà i particolari dell'Amministrazione e della attribuzione delle varie cariche.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. 174 (Dato a Roma, il 26 febbraio 1911), col quale è data facoltà al comune di Serre di applicare agli effetti dell'anno 1910 la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 18 marzo 1910.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. 189 (Dato a Roma, il 19 febbraio 1911), col quale si approva lo statuto della Cassa di risparmio di Chiavari.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. 191 (Dato a Roma, il 23 febbraio 1911), col quale il pio lascito dotalizio «Granito», attualmente amministrato dal parroco di Santa Maria della Neve in Lustra (Salerno), è eretto in ente morale ed è concentrato nella Congregazione di carità di Lustra.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. 192 (Dato a Roma, il 26 febbraio 1911), col quale si approva lo statuto della Società Mariana di M. S. fra i sacerdoti diocesani di Treviso.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio provinciale di Roma in data 6 luglio 1909 per la classificazione fra le strade provinciali della consorziale Falerina-Vignanellese, la quale è divisa in due tronchi, l'uno, lungo metri 8125, che ha origine dalla provinciale Canepinese, presso Vignanello, e termina alla provinciale Fabbrica-Borghetto, presso Fabbrica di Roma, l'altro, lungo metri 7975, che si svolge fra la strada provinciale Fabbrica-Borghetto e la Flaminia-Viterbese, presso l'abitato di Civita Castellana, il quale è in diretta comunicazione colla ferrovia Orte-Roma;

Ritenuto che, fattosi luogo alle pubblicazioni prescritte dall'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, non sorse alcun reclamo;

Considerato che la strada consorziale Falerina-Vignanellese, riunendo le tre strade provinciali e mettendo capo alla ferrovia, ha molta importanza per i rapporti industriali, commerciali e agricoli della Provincia e perciò ha i caratteri per essere dichiarata provinciale, a mente dell'art. 13, lettera *d*), della citata legge;

Visti gli articoli su indicati;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada consorziale Falerina-Vignanellese, della complessiva lunghezza di m. 16,100, è classificata tra le provinciali di Roma.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 26 marzo c. a., in Vitorchiano, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico, di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 marzo 1911.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 19 febbraio 1911:

seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Salvatorelli Francesco, tenente — Solimena Attilio, id. — Cincinnati Quinzio, id. — Romano Lorenzo, id. — Micciarelli Ruggero, id. — Lana Tullio, id. — Laghezza Giovanni, id. — Maffeo Camillo, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 12 febbraio 1911:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed inscritti, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Martelli cav. Oreste, tenente colonnello — Moisello Enrico, capitano — Fabris Angelo, id. — Betti Cleto, id. — Lurani nob. Agostino, id. — Pedde Giacomo, id. — Scalzi Raffaele, id. — Mistretta Antonino, sottotenente.

Con R. decreto del 19 febbraio 1911:

Bonfiglio Francesco, tenente fanteria — Agnello Vincenzo, sottotenente id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età.

Ramistella Ignazio, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 23 febbraio 1911:

Rispoli Armando, cittadino, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Livio Vincenzo, id. id. id., arma del genio.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910:

Castello cav. Andrea, maggiore cavalleria, collocato a riposo, con decorrenza 17 ottobre 1910, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 5 febbraio 1911:

Mago nobile Carlo, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 9 febbraio 1911:

Corradi cav. Giovanni, capitano personale permanente distretti, annullato e considerato come non avvenuto il R. decreto 10 settembre 1903 di collocamento a riposo e d'iscrizione nella riserva dell'anzinotato ufficiale, il quale cessa dal 16 settembre 1903 di essere richiamato in servizio temporaneo presso il comando militare della stazione ferroviaria di Messina, ed è collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto col suo grado nella riserva dal 16 aprile 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0/0 cioè: n. 95,110 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 546,484, del già consolidato 5 0/0), per L. 1391.25, al nome di Gentile Maddalena di Panfilo, moglie di De Francesco Gaetano, domiciliata in Chieti e 138,848 di L. 97.50 consolidato 3.75 0/0 (corrispondente a quella n. 729,465 del consolidato 5 0/0) al nome di Gentile Maddalena fu Panfilo, moglie di De Francesco *Gaetano*, domiciliata in Aquila, vincolati per dote della titolare, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gentile Maddalena di Panfilo, la prima, e fu Panfilo la seconda, moglie di De Francesco *Giuseppe* ecc..... come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 602,121 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 225, al nome di Stabile *Vincenzina* di Stefano, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stabile *Maria-Angiola-Vincenza* di Stefano, nubile, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	464844	Petriella Raffaele di Tedosio, domiciliato a Circello (Benevento) *L.*	18 75
»	464845	Intestata come la precedente.	7 50
»	464846	Intestata come la precedente . . . . »	7 50
»	500620	Intestata come la precedente . . . . »	18 75
»	500621	Intestata come la precedente . . . . »	3 75
»	567823	Intestata come la precedente . . . . »	37 50
Consolidato 5 %	641885 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Proli Giuseppe fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Camisassa Delia, domiciliato a Racconigi (Cuneo) . . . . »	300 —
		Per l'usufrutto a: Camisassa Delia fu Giuseppe, vedova Proli.	
Consolidato 3.75 %	386062	Alla prole legittima nascitura da Ramella Cesare fu Matteo, domiciliato in Torino. Vincolata . . . . »	157 50
Consolidato 5 %	1364286 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: de Franco Grazia di Pasquale, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli . . . . . »	95 —
		Per l'usufrutto a: Caccavo Maria fu Luigi, moglie di Pasquale de Franco, domiciliata in Napoli.	
Consolidato 3.50 %	28429	Fabbriceria Parrocchiale di Sant'Eusanio Forconese (Aquila). Vincolata . . . . »	283 50
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	6712	Chiesa parrocchiale di San Luca, rappresentata dal parroco *pro-tempore* in Messina . . . . »	136 32
Consolidato 3.75 %	449423 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Fusco Matilde fu Vincenzo, vedova di Bartoli Enrico, domiciliata in Napoli . . . . »	337 50
		Per la proprietà a: Santoro Giulia di Antonio, minore, sotto la patria potestà del detto suo genitore, domiciliato a Tricarico (Potenza).	
»	54052	Panfilo Arcangelo fu Alessando, domiciliato in Aquila. Vincolata . . . . »	18 75
»	214917	Rampoldi Serafina fu Giusto, vedova di Coduri Cesare, domiciliata in Como . . . . »	937 50
»	100507	Rampoldi Serafina fu Giusto, moglie di Coduri Cesare, domiciliata in Firenze . . . . »	300 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 %	28050	Intestata come la precedente iscrizione . . . . L.	210 —
Consolidato 3,75 %	472703 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Bellino Carolina fu Francesco, vedova di Baietto Francesco e a Cottini Giacinto fu Giacinto, domiciliati a Torino . . . . »	502 50
		Per la proprietà a: Cottini Giacinto di Giacinto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino.	
»	222224	Clavarino Chiara fu Luigi, moglie di Conte Antonio, domiciliata in Genova . . . . »	525 —
»	581485	De Gaspari Luigi fu Francesco, domiciliato in Roma . . . . . »	112 50
»	377465	Castellani Amalia fu Federico, moglie di Cerquetti Germano fu Torquato, domiciliata in Alessandria. Vincolata . . . . . . »	172 50
»	222622	Brachetti-Montorselli Isabella di Giuseppe, nubile, domiciliata in Siena. Vincolata . . . . »	1200 —
Consolidato 5 %	1014743	Cappella di Sant'Antonio di Padova eretta nella chiesa parrocchiale di Casalicchio (Salerno) di diritto patronato della signora Virginia Spinelli, moglie di Pesce Cesare . . . . . . »	5 —
»	449626 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Brielli Lucia nata Pavia, del vivente Carlo, domiciliata in Vigevano . . . . »	100 —
		Per l'usufrutto a: Brielli Francesco, figlio della titolare, moglie di Giuseppe Brielli.	

Roma, 31 marzo 1911.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 aprile 1911, in L. 100.42

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

3 aprile 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,88 76	102,01 26	102,93 25
3 ½ % *netto*	103.78 12	102,03 12	102 88 19
3 % *lordo*	70,53 33	69,33 33	70,51 36

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 aprile 1911 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1907-08	1908-09
Primo esperimento.							
52	Bisceglio	Bari	Bari	—	—	22932	24394

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 aprile 1911.

A comprovare la idoneità fisica ad esercitare personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata, attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, commesso del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° marzo 1911 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° marzo 1911.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinameuto del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per esami a 25 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del genio civile, con lo stipendio annuo di L. 3000. I vincitori del concorso saranno destinati all'atto dell'assunzione in servizio negli uffici della Calabria, della Basilicata e di Messina.

Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il giorno 24 maggio 1911. Non potranno essere assunti in servizio i concorrenti che non abbiano riportato complessivamente negli esami almeno 160 punti sul massimo di 250.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 30 aprile 1911, presentare domanda su carta da bollo da L. 1.00, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) un breve cenno della pratica eventualmente fatta, dei progetti studiati, delle memorie scritte ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per fa conoscere le sue speciali attitudini;

c) se ha fatto i corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole;

d) se oltre alla lingua francese, la cui conoscenza è obbligatoria, conosca anche la lingua tedesca o inglese.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 3.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati, oltre alla propria fotografia (formato visita) con la firma:

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
	Media	Esercizi			Media			
1909-10		1907-08	1908-09	1909-10				
22187	23171	2364	2495	2296	2385	L. 1785	Anni 15	

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

(Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità);

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il trentesimo anno di età, alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) in originale il diploma di ingegnere civile, rilasciato da una scuola di applicazione o da un Istituto tecnico superiore o Politecnico o scuola superiore politecnica del Regno;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio presso le Università e presso le scuole od Istituti sovraindicati;

i) i certificati comprovanti i servizi eventualmente prestati in Amministrazioni dello Stato ed in Uffici governativi.

Potranno inoltre essere prodotti tutti quei documenti, autenticati, che valgano a provare gli studi diversi compiuti ed i servizi eventualmente prestati dal concorrente in amministrazioni private o presso ingegneri professionisti, dai quali risultino la durata e la natura di tali servizi e il modo in cui furono compiuti, nonchè le eventuali pubblicazioni.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *f*) e quelli indicati nel precedente capoverso, dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

Art. 4.

I concorrenti che provino di essere impiegati di ruolo in attività di servizio di un'altra Amministrazione dello Stato, potranno esentarsi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), *e*) dell'art. 3.

Art. 5.

Per gli ingegneri, che alla data del presente decreto si trovano inscritti nel ruolo degli aiutanti del R. corpo del genio civile, il limite d'età determinato dal comma *b*) del precedente articolo è prorogato al 40° anno.

Art. 6.

Non saranno ammessi al presente concorso coloro che si siano già presentati infruttuosamente due volte ad esami di concorso per il conferimento di posti di ingegnere allievo nel genio civile (articolo 34 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522; art. 35 del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71).

Art. 7.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato, o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 8.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà, per mezzo delle competenti prefetture, pervenire ai candidati, la cui domanda sia stata riconosciuta regolare, l'invito di presentarsi agli esami.

Art. 9.

Gli esami sono scritti ed orali e si svolgeranno sulle seguenti materie:

1. — *Costruzioni stradali e ferroviarie.*

a) Tracciamento delle strade ordinarie e delle ferrovie — Limiti di pendenze — Raggi delle curve — Strade nazionali, provinciali e comunali — Ferrovie — Tramvie — Principali dimensioni e forme del corpo stradale e relative opere d'arte — Movimenti di materie — Consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi — Opere di presidio contro le piene e le mareggiate.

b) Muri di sostegno — Ponti e viadotti — Fondazioni ordinarie e pneumatiche — Calcoli di resistenza — Armature — Gallerie, tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati — Metodi di attacco — Perforazione ordinaria e meccanica.

c) Ponti metallici ed in legname e calcoli di resistenza relativi — Prove dei metalli in officina — Prove statiche e dinamiche.

d) Manutenzione del corpo stradale e delle relative opere di arte — Rettificazioni e ricostruzioni.

2. — *Opere idrauliche.*

a) Idrografia — Fisica e idrometria dei corsi d'acqua.

b) Correzione e sistemazione dei fiumi e torrenti ed opere di difesa relative — Imboschimenti — Briglie — Arginature — Bacini di ritenuta.

c) Canali di navigazione, di irrigazione ed industriali — Opere d'arte relative.

d) Allacciamento, derivazione e distribuzione delle acque potabili — Canalizzazione nella città — Fognature.

e) Bonificazioni — Colmate naturali ed artificiali — Prosciugamento meccanico — Canali di scolo — Fognature dei terreni.

f) Opere marittime — Disposizioni generali dei porti — Moli e dighe — Calate e loro arredamento — Scali — Darsene — Bacini di raddobbo — Ormeggi — Fari e fanali — Dromi — Mede e boe.

3. — *Architettura.*

a) Costruzioni civili e rurali — Diversi stili di architettura — Edifici pubblici — Calcoli statici relativi alle varie parti degli edifici.

b) Volte e soffitti — Solai — Pavimenti — Copertura — Incavallature e centine in legno ed in ferro — Tettoie metalliche ed in legname — Pensiline.

c) Riscaldamento, ventilazione ed illuminazione degli edifici.

4. — *Materiali di costruzione.*

Scelta, prova ed impiego dei materiali — Mattoni — Pietrame — Pietra da taglio — Ferro — Legname — Sabbie — Pozzolane — Calce — Cementi — Malte — Calcestruzzi — Sidero-cementi.

5. — *Fisica tecnica.*

Calore — Combustione — Gas e vapori e loro proprietà — Gassogeni — Illuminazione a gas ed altri sistemi — Elettrotecnica — Produzione — Trasporto e distribuzione dell'energia elettrica — Telegrafi — Telefoni — Illuminazione a trazione elettrica.

6. — *Macchine.*

Macchine a vapore, idrauliche, elettriche, a gas, a benzina ed altri sistemi — Pompe a stantuffo ed a forza centrifuga — Ruote — Turbine — Macchine per sollevare e caricare pesi — Automobili.

7. — *Leggi sul servizio delle opere pubbliche.*

8. — *Lingua francese.*

Art. 10.

Per gli esami sono assegnati cinque giorni, quattro per le prove scritte ed uno per le prove orali.

In ciascuno dei primi due giorni i candidati svolgono un tema obbligatorio per tutti sulle materie tecniche del programma di cui al precedente articolo; nel terzo un tema a scelta sulle materie tecniche del programma stesso. Nello svolgimento delle prove tecniche debbono inserirsi i necessari calcoli e disegni schematici illustrativi.

Nel quarto giorno ha luogo la prova di lingua francese che consiste nella composizione in tale lingua di una relazione tecnica o di una descrizione di lavori.

I candidati che abbiano dichiarato di conoscere anche la lingua tedesca od inglese ne danno prova nello stesso quarto giorno mediante traduzione in italiano della lingua che abbiano dichiarato di conoscere.

Art. 11.

L'esame orale, pei concorrenti che vi sono ammessi consiste in una conferenza tenuta dalla Commissione con ciascuno di essi intorno ai progetti presentati, sulle materie affini e sulle leggi riguardanti il servizio delle opere pubbliche.

Art. 12.

Il modo in cui avranno luogo gli esami e gli effetti dei medesimi saranno regolati dalle disposizioni del titolo II, capo I del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 17 marzo 1911.

Il ministro
E. SACCHI.

4

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il nuovo gabinetto spagnuolo si è definitivamente costituito ed ha già prestato giuramento.

Secondo un telegramma da Madrid i titolari sono:

Presidenza del Consiglio, Canalejas — Interno, Ruiz Valarino — Affari esteri, Garcia Prieto — Lavori pubblici, Gasset — Istruzione pubblica, Gimeno — Giustizia, Barroso — Guerra, generale Luque — Marina, capitano di vascello Pidal — Finanze, Rodriguez.

Dal risultato degli ultimi combattimenti si deve ritenere che la rivolta albanese incominci ad essere domata. Touzi è stata ripresa dalle truppe regolari turche, come informa il seguente telegramma da Cettigne:

Le truppe turche hanno sloggiato gli albanesi da tutte le posizioni con gravi perdite, hanno occupato la montagna di Detchitcht ed hanno ripreso Touzi.

La guarnigione del fortino di Schipschanik è stata liberata.

Gli insorti si sono ritirati sulle montagne.

L'immigrazione degli albanesi nel Montenegro continua.

La notizia della ripresa di Touzi è stata accolta molto favorevolmente a Costantinopoli dove avevano fatto penosa impressione le perdite subite nei combattimenti precedenti.

Intorno ai quali si ha da Salonicco, 3:

Nei combattimenti che precedettero la presa di Touzi, le truppe regolari turche ebbero in due giorni circa 50 morti e gran numero di feriti. Anche i volontari subirono perdite sensibili.

Gli arnauti ebbero circa 200 tra morti e feriti.

La gravità della situazione marocchina è oramai così riconosciuta che la stampa francese incomincia a prevedere la possibilità di un intervento, che naturalmente non avverrebbe fino a tanto che gli avvenimenti marocchini resteranno nell'orbita interna e cioè non verranno nè direttamente nè indirettamente a colpire persone od interessi stranieri.

Le notizie che circolano a Parigi sono forse esagerate perocchè qualche giornale parla persino della presa di Fez e della cattura del Sultano, per parte dei ribelli Beni M'Tir.

Comunque, la gravità della situazione non si può che constatare sulle notizie che recano i seguenti telegrammi da Tangeri:

*** I ribelli hanno stabilito i loro accampamenti in otto località all'esterno delle mura, in modo da investire completamente la città.

La situazione è molto critica.

*** Gli ufficiali francesi che accompagnano le truppe del Sultano, inviate contro i ribelli, sono riusciti a salvare i cannoni.

La gendarmeria francese lascia Tangeri per Fez, sorprendendo in tal modo gli abitanti che credevano che essa dovesse soltanto difendere Tangeri e considerano tale partenza come contraria all'atto di Algesiras.

Secondo un dispaccio da Fez, la plebaglia aveva deciso di uccidere gli europei che si trovano nella cittá. Fortunatamente uno sceriffo, avendo appreso tale intenzione, radunò gli europei nella sua casa, che è un asilo perfettamente sicuro.

Gli abitanti di Fez si sono rivoltati contro il Sultano, e si teme che facciano una irruzione nel palazzo ed uccidano il Sultano e i suoi visir.

*** Come si prevedeva, la sconfitta subita dalla mahalla il 26 marzo, è stata sfruttata dai Beni M'Tir come un successo, che dovrebbe segnare la fine del regno di Mulai Afid. I ribelli hanno inviato lettere alle tribù dei dintorni sino al Gharb, invitandole ad unirsi a loro per assediare Fez.

Secondo una voce che corre a Tangeri, un rekkas ha portato la notizia dell'entrata dei berberi a Fez, ove avrebbero proclamato Mulai Ismail.

*** Un convoglio di rifornimento partito ieri per raggiungere la mahalla dei Gherarda è stato saccheggiato stamane da una banda di Beni M'Tir.

I soldati che scortavano il convoglio sono stati spogliati e bastonati.

Essi hanno avvertito di ciò la mahalla dei bagdani che è accampata nei dintorni del luogo ove il fatto è avvenuto; ma i bagdani si sono limitati a prendere misure difensive.

Corre voce che la mahalla scerifliana si disponga a respingere i Beni M'Tir.

Vari ufficiali e sottufficiali della gendarmeria francese sono partiti stamane da Tangeri per Fez.

***

Non pare che lo scambio delle note diplomatiche tra la Cina e la Russia abbia mutato gran fatto la situazione. L'*Eclair* di Parigi pubblica in merito un telegramma da Pietroburgo, così concepito:

I giornali hanno da Blagowetschenk: La situazione è gravissima. I cinesi vengono espulsi dal territorio dell'Amur, molti di essi sono periti di fame, altri derubano i viaggiatori. I negozianti russi di Sakaline abbandonano il loro commercio nel timore di svaligiamenti e di assassini. Un negoziante russo è stato assassinato.

E da Pechino telegrafano:

In seguito ad un memoriale di Hin-Chang, ministro della guerra, che, come è noto, si mostrava favorevole alla guerra con la Russia, è stato pubblicato un editto straordinario che dà al reggente il comando in capo delle truppe ed esorta l'esercito a ricordarsi che i mancesi hanno conquistato la Cina e hanno mantenuto per tre secoli il loro potere grazie alla potenza militare, il solo mezzo che abbia la Cina per tutelare la sicurezza nazionale.

È stato anche inviato in via confidenziale un decreto d'incoraggiamento alle truppe.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 19 marzo 1911

Presidenza del senatore prof. F. D'Ovidio

Dopo lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, l'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quella del socio C. Ferraris dal titolo « Modificazioni dell'ordinamento delle ferrovie dello Stato »; l'altra del signor Carra de Vaux: « La langue étrusque »; e il fascicolo 3° ed ultimo, vol. X, del « Vocabolario degli accademici della Crusca ».

Il presidente D'Ovidio fa omaggio di una pubblicazione del professore Alberto Pirro, intitolata: « Tacito e la persecuzione neroniana dei cristiani », rilevandone i pregi e l'interesse, e dandone ampia notizia.

La questione trattata dal Pirro dà origine ad una discussione, durante la quale svolgono dotte osservazioni e considerazioni i soci Huelsen, Pais e Lanciani.

Il presidente Blaserna presenta ed offre una medaglia fatta coniare dagli antichi allievi della scuola francese di Roma, a ricordo della nomina del direttore della scuola stessa monsignor Duchesne a membro dell'Istituto di Francia. Il senatore Blaserna pronuncia parole di congratulazione e di augurio, accolte con applausi dai presenti, del socio Duchesne; che ringrazia commosso per questa manifestazione, a lui molto gradita, dell'Accademia.

Il corrisp. Mariani presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del dott. Mancuso avente per titolo: « La Tabula Iliaca del Museo capitolino ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Pais. « Circa la natura e *l'età* della *Lex latina* di Eraclea ». Nota III.
2. Fraccaro. « Scauriana ». Pres. dal socio Pais.
3. Pincherle. « Sopra alcune omografie dello spazio funzionale ».
4. Ciamician e Ravenna. « Sul contegno dell'alcool benzilico nelle piante ».
5. Evans. « L'equazione integrale di Volterra della seconda specie con un limite dell'integrale infinito ». Pres. dal corrisp. Lauricella.
6. Corbino. « Azione elettromagnetica di un disco percorso da corrente radiale e disposto in un campo ». Pres. dal socio Blaserna.
7. Detto. « Forze elettromotrici radiali indotte in un disco metallico di un campo elettrico variabile ». Pres. id.
8. Plancher e Colacicchi. « Sopra una nuova ossidazione dell'*a*-metil-indolo ». Pres. dal socio Ciamician.
9. Poma e Gabbi. « Sistemi binari dei cloruri di alcuni metalli monovalenti ». Pres. id.
10. Olivari. « Sugli equilibri di solubilità fra l'iodio e le sostanze organiche ». Pres. id.
11. Danesi. « Esperienze sulla disinfezione delle piante ». Pres. dal socio Grassi.
12. Basile. « Sulla Leishmaniosi e sul modo di trasmissione ». Pres. id.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 26 marzo 1911

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Si comunica una lettera di Alessandro Luzio che ringrazia pel conferitogli premio Gautieri.

Si dà poi comunicazione di una lettera del socio corrispondente Teza in cui riferisce intorno allo scritto del d.r Henri Bourgeois intitolato: « Esquisse d'une grammaire du romani finlandous ».

La classe, presa cognizione del saggio del Bourgeois, ne delibera la inserzione negli Atti accademici.

Il presidente Boselli legge una erudita comunicazione intorno ai soci dell'Accademia delle scienze che parteciparono alle deliberazioni del primo parlamento italiano nel 1861.

La lettura è accolta dal plauso unanime dei soci, i quali deliberano che venga pubblicata nelle Memorie accademiche.

Il segretario De Sanctis, a nome del relatore D'Ercole, assente, legge la relazione intorno alla monografia del d.r Cesare Travaglio intitolata: « Della vera conoscenza secondo Plotino ».

La classe, approvata la relazione e presa cognizione dello scritto del Travaglio, stabilisce con pienezza di voti segreti la sua inserzione nelle Memorie.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno inaugurato, stamane, nel padiglione a Castel Sant'Angelo, il congresso internazionale di musica.

Erano presenti le LL. EE. il ministro dell'istruzione pubblica Credaro e degli affari esteri Di San Giuliano, il sindaco di Roma, il prefetto Annaratone, le più cospicue personalità dell'arte musicale fra noi e gran numero di congressisti e d'invitati.

Parlarono il conte di San Martino per il Comitato delle feste, il sindaco a nome di Roma e il comm. Corrado Ricci per il Ministero dell'istruzione pubblica.

Terminata la cerimonia inaugurale e ritiratisi i Sovrani, il congresso iniziò i suoi lavori.

Iersera il Comitato dell'Esposizione ha offerto un sontuoso ricevimento ai congressisti. A nome del Comitato salutò gli invitati il prof. Barini.

In Campidoglio. — Questa sera, alle ore 10, nel palazzo dei Conservatori, avrà luogo un gran ricevimento che il Municipio di Roma dà in onore dei membri del congresso artistico internazionale e del congresso internazionale di musica.

Italiani all'estero. — A Buenos Aires, domenica scorsa ebbe luogo una grandiosa dimostrazione per celebrare la ricorrenza del cinquantenario dell'Unità italiana.

Tutte le associazioni italiane, parecchie argentine e gli studenti universitari hanno sfilato nelle vie della città fra un'enorme folla.

Il ministro d'Italia, conte Macchi di Cellere, ed altre notabilità hanno pronunciato discorsi patriottici tra entusiastiche acclamazioni all'Italia ed al Re.

Sono state deposte corone sui monumenti di Mazzini e Garibaldi.

Durante la dimostrazione ha regnato grande entusiasmo.

Società geografica italiana. — Domenica scorsa, nell'aula magna del Collegio romano alla presenza di un numerosissimo quanto scelto pubblico, per invito della Società geografica italiana il dott. Paolo Pasi con dotta facondia parlò del suo viaggio a traverso l'Africa Australe, ponendone in evidenza specialmente la parte pittorica.

Numerose proiezioni completarono la interessante conferenza, che fu vivamente applaudita.

Un pubblico elettissimo e numeroso assisteva alla conferenza.

Una pietosa iniziativa. — Presieduto da S. A. R. Laetitia duchessa d'Aosta, si è costituito a Torino un Comitato di signore per fondare una colonia piemontese per donne alla cura delle acque di Salsomaggiore, a vantaggio della classe operaia.

Riferiamo da una circolare a tale uopo diramata la seguente invocazione:

« Pensate! Quante popolane lavoratrici si logorano e invecchiano anzitempo per difetto di una cura efficace e ne nascono figli malsani e stenti! Non dite:... « Già troppe istituzioni di beneficenza abbiamo ». A Torino nessun' opera, rivolta al bene del prossimo, cadde, chè l'intuizione fine ed esatta dei bisogni del popolo, la coscienza elevata della sua dignità, moltiplicarono i suoi mezzi e accrebbero le sue forze: nessuna istituzione, anche sorta con modesti principî, fallì al suo scopo: fioritura magnifica che fissa nella storia « Torino patriottica e benefica ».

Tutti coloro che vorranno concorrere all'opera pietosa e sommamente utile - e saranno molti certamente - debbono rivolgersi alla farmacia Bernous, via Lagrange, angolo via Mazzini, a Torino.

Per l'Esposizione di belle arti di Barcellona. — Sono arrivati in Roma i signori Ardura, consigliere comunale di Barcellona, e Corominas, direttore del giornale *La publicidad* di Barcellona, commissari di quel municipio per le belle arti. Ripartiranno, insieme col prof. Ettore Ferrari ed il direttore dell'Accademia di Spagna, Josè Benlliure, per Genova, per organizzare il gruppo di cento opere italiane che vanno all'Esposizione di Barcellona.

Associazione della Stampa. — Questa sera, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, di Roma, avrà luogo un'audizione musicale data dalla signorina Anna Maria Fabbri con sceltissimo programma.

*** Domani, alle 21.30, pure all'Associazione della Stampa, l'on. Enrico Ferri terrà una conferenza sull'interessante tema: « La donna quale è e quale sarà ».

Società per l'istruzione della donna. — Giovedì, 5, alle ore 15.30, nell'aula magna del Collegio Romano il cav. Giorgio Barini terrà la sua terza conferenza musicale sul tema: « Tradizioni ed innovazioni della musica italiana » (con esempi musicali).

Nelle riviste. — In Roma, sotto la direzione del prof. avv. Vittorio Mori, docente di diritto commerciale nella R. università romana ha iniziato le sue pubblicazioni mensili la *Rivista di diritto industriale, commerciale, artistico*, rispondendo così ad un bisogno ch' era sentito nel mondo intellettuale, dove manca una rivista che si occupi dei numerosi e gravi problemi che riguardano l'industriale nel campo giuridico, le produzioni dell'ingegno e la loro tutela legale, ecc. ecc.

Con lodevole iniziativa, alla quale auguriamo vivamente corrisponda il degno successo, il prof. Mori ha fondato la sunnominata rivista nella quale si raccoglieranno la dottrina, la legislazione, le decisioni giudiziarie ed amministrative, le disposizioni legali per il campo industriale, commerciale ed artistico. Affinchè il programma prefissosi dalla rivista riesca viepiù proficuo, sarà tenuto conto anche di quanto nella vasta orbita del diritto avviene all'estero, epperò si darà conto anche del movimento legislativo e giurisprudenziale delle varie nazioni.

Alla *Rivista*, per meglio eseguire il vasto programma propostosi, venne unita la cooperazione di esperti industriali con quella di insigni giuristi, avvocati, professori, letterati ed artisti.

Rinnovati augurî.

Per l'Esposizione di Torino. — La Camera di commercio e industria comunica agli espositori del distretto di Roma che, a norma delle recenti deliberazioni ricevute dalla Commissione esecutiva delle Esposizioni in Torino, la merce potrà essere spedita anche dopo il termine stabilito nel regolamento generale, purchè tutto sia perfettamente in ordine al suo posto entro il 5 aprile corrente.

L'Amministrazione ferroviaria è già prevenuta di tale proroga.

Fenomeni tellurici. — Ieri, a Brescia, alle ore 16.48'30'', è stata avvertita una leggera scossa di terremoto sussultorio seguita da un'altra più sensibile, della durata di parecchi secondi coll'intervallo di un secondo e mezzo.

Le scosse sono state avvertite da parecchie persone.

Dalle notizie giunte finora risulta che le scosse sono state avvertite anche a Desenzano sul Garda e in altri paesi della Provincia.

L'osservatorio geodinamico di Salò ne ha pubblicato il seguente bollettino in data di ieri:

« Alle ore 16.46 si è segnalato un terremoto prevalentemente ondulatorio, della durata di 3 secondi con direzione da sud est a nord ovest corrispondente alla direzione predominante nei movimenti sismici in questa regione.

Il grado di intensità risponde al numero fra tre e quattro della regione.

La larghezza massima delle onde fu di 5 mm. mentre la durata del movimento strumentale fu di un minuto e circa venti secondi.

Il terremoto fu avvertito da coloro che al momento della scossa si trovavano sui piani superiori e solo da pochi di coloro che si trovavano ai piani terreni.

Funzionarono regolarmente tutti gli apparecchi dell' osservatorio.

Riassumendo si è avuta una scossa di leggera intensità e secondo ogni probabilità l'epicentro sismico non ebbe sede in questa riviera ».

Marina mercantile. — Il *Taormina*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per New York. — L'*Ancona*, della stessa Società, ha transitato da Capo Sperone, diretto a Napoli. — Il *Città di Milano* ha proseguito da Marsiglia per Barcellona. — L'*Italia* ha proseguito da Dakar per Santos e Buenos Aires.